

LA TERZA FASE DEL PROCESSO: UNA SEDUTA TECNICA A CURA DI ALBERTO LOMBARDONI

VERBALE DELLA TERZA SEDUTA DEL TRIBUNALE DIOCESANO per l'esame dei fatti di Ghiaie

Nel Tribunale della Curia alle ore 9.30 del 2 giugno 1947. Presenti tutti i membri del Tribunale, eccetto don Carrara e Mons. Bramini, al quale si danno a leggere i verbali delle precedenti sedute. Don Carrara giunge alle ore 10.15.

Mons. Bramini spiega di non aver portato la lettera della bambina perché per sbaglio ha preso un'altra borsetta da viaggio. Quanto a questa lettera, Mons. Bramini ne spiega così l'origine: il Parroco di Ghiaie chiese a lui come comportarsi di fronte alla bambina che aveva negato. Mons. Bramini rispose che l'affrontasse sotto obbligo di coscienza, ponendole la questione se avesse visto o no la Madonna. La bambina alla sera alla Annunziata disse che non l'aveva vista poi invece al Curato don Duci e alle suore confermò d'averla vista. Mons. Bramini manderà il verbale di tutto questo.

Mons. Merati propone cosa fare ora. Si decide di mettere a confronto la bambina con la sua seconda lettera. Sentire l'Annunziata, il Parroco. Poi far confronto tra la bambina e don Cortesi, la bambina ed il parroco; la bambina e le suore, se saranno questi confronti giudicati necessari. È indetta un'altra seduta per venerdì 6 giugno alle ore 9; però il Prevosto Carrara fa presente che non potrà essere presente che dopo le 10.

COMMENTO AL VERBALE

Quanta imprecisione nello stendere il verbale! Mentre il notaio verbalizza da un lato che mons. Bramini è assente, dall'altro nella stessa frase scrive invece che gli si "danno a leggere i verbali delle precedenti sedute." Se ne deduce quindi che mons. Bramini, nominato dal Vescovo difensore di Adelaide e delle Apparizioni, è presente, per la prima volta, al processo.

Trattandosi di una seduta tecnica, senza interrogatori, la presenza di mons. Bramini non poteva essere d'intralcio al procedimento e quindi, questa volta, la convocazione gli era giunta in tempo utile.

La lettera di Adelaide Roncalli, di cui si parla nel verbale è la dichiarazione spontanea sulla veridicità delle apparizioni che la bambina ebbe a scrivere nella sala dell'Asilo delle Ghiaie il 12 luglio 1946, quando "liberata" dalla morsa e dalle insidie del suo Inquisitore, tornò per un breve periodo a casa. Il documento, scritto spontaneamente da Adelaide e controfirmato da 7 testimoni (il curato don Italo Duci, 4 suore e due altre

persone), non fu tenuto in considerazione mentre la Commissione e il Tribunale acquisirono invece come prova principale il biglietto di negazione del 15 settembre 1945 che don Luigi Cortesi estorse alla bambina con l'inganno e la violenza psicologica, senza nessun testimone che controfirmasse la dichiarazione di Adelaide. Un biglietto macchiato e manomesso (e quindi privo di qualsiasi attendibilità giuridica) nel quale alcune lettere non corrispondono alla grafia di Adelaide e sul quale la data del 15 settembre 1945 risulta aggiunta. Ritorneremo in dettaglio su questo argomento nel prossimo numero della rivista quando commenteremo il nuovo interrogatorio della bambina e il confronto con l'inquisitore / accusatore don Luigi Cortesi (come lui stesso si è definito nel suo 3° libro, alle pagine 10 e 55) che l'aveva plagiata, minacciata di non vedere mai più la sua famiglia e terrorizzata dal fuoco dell'inferno tanto che Adelaide aveva promesso al suo inquisitore, nel segreto del confessionale, di mantenere per sempre quella parola (e cioè quella della negazione) magistralmente inculcata nella mente della bambina utilizzando ogni mezzo, anche illecito (come l'ipnosi) ed effettuando, come lui stesso ha ammesso nei suoi libri, sia esperimenti "disonesti" sia esperimenti "giudicati sacrilegi" (fonti: don Luigi Cortesi - *Il problema delle apparizioni di Ghiaie*, p. 23; *Storia dei fatti di Ghiaie*, p. 120).

Dichiarazione di Adelaide del 12 luglio 1946.

Ilon Bergamo 12-7-1946

Donna Adelaide

È vero che ho visto la Madonna
Ho detto che non ho visto la Madonna
perché mi aveva detto Don Cortesi
che per ubbidire a lui ho scritto così

Donna Adelaide

Ilon Bergamo

Dr. A. Romano
Dr. P. Romano
Dr. L. Romano
Dr. G. Romano
Dr. M. Romano
Dr. N. Romano
Dr. O. Romano
Dr. P. Romano